

SCAGLIONE. La legge del luglio 1906 istituisce scuole serali per combattere l'analfabetismo, ed io, mentre mi auguro che l'onorevole ministro vorrà richiamare l'attenzione degli insegnanti perchè siano più solerti nell'insegnamento in queste scuole serali, ho preso la parola per ricordare a lui che bisognerebbe anche sussidiare le istituzioni private che hanno per iscopo di combattere questo analfabetismo.

Cito una grande istituzione sorta qui in Roma, sempre grande per tutte le opere, ed è il Circolo popolare operaio per l'istruzione gratuita popolare, che si propone appunto questo scopo.

Io ho voluto visitare le scuole di questo istituto ed ho veduto che esse son frequentate da operai, da soldati, ed anche da donne; e se ella, onorevole ministro, avesse mandato qualche suo funzionario ad assistere agli esami che proprio ora vi si danno, constatandone i risultati, avrebbe riconosciuta la necessità che il Ministero dell'istruzione pubblica intervenisse a sussidiare questa benefica istituzione.

Mi si dice che il Ministero della guerra contribuisce, perchè una quantità di soldati frequentano quelle scuole, e che il Ministero di agricoltura vi contribuisce anche esso perchè in quelle scuole si impartisce pure una istruzione commerciale, ma il Ministero dell'istruzione pubblica, che pure vi ha un interesse diretto ed immediato, non vi contribuisce per nulla.

Onorevole ministro, ella che ha saputo rendersi così benemerito dell'istruzione popolare, trovi il mezzo per dare anche un sussidio a questa istituzione, la quale è sorta per opera di un patronato di cui è presidente l'onorevole nostro collega Alfredo Baccelli, che ho il dispiacere di non vedere presente alla Camera, e della quale istituzione si occupano, con disinteresse, una schiera di giovani professori, ai quali porgo il mio saluto e l'augurio che i loro sforzi, serviranno a combattere la grave piaga dell'analfabetismo, e confido, intanto, che l'onorevole ministro vorrà trovare il modo di aiutare una istituzione che fa onore a chi l'ha fondata e che certamente debellerà questo analfabetismo, se essa potrà espandersi, come spero, in tutta Italia. *(Bene!)*

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Terrò conto delle raccomandazioni precise

che mi ha rivolto l'onorevole collega Scaglione.

Tutti i ricreatori, tutti gli enti che si occupano di quest'istruzione popolare sono curati, visitati e sussidiati dal Ministero nella misura delle sue forze.

Io non so perchè questo non sia sussidiato; lo farò visitare e accorderò volentieri, con le norme di legge, il sussidio, come faccio con tutti gli istituti che si rivolgono al Ministero e che desiderano di essere sussidiati.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 186 s'intende approvato in lire 250,000.

Capitolo 187. Assegni di benemerenzza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenzza ai direttori ed alle direttrici didattiche (Regio decreto 27 febbraio 1902, n. 79), lire 25,200.

Capitolo 188. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio per i maestri, lire 80,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Badaloni.

BADALONI. Ho chiesto di parlare per avere l'opportunità di richiamare l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica sulla necessità di rendere più spediti i congegni amministrativi e soprattutto più larga la possibilità dei sussidi agli orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari e ai maestri e maestre resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione.

L'onorevole ministro sa che questo è uno dei più tormentosi problemi che travagliano il pubblico insegnamento elementare.

Io non voglio aggiungere altre considerazioni anche perchè, se la cortesia dell'onorevole ministro me lo consente, io vorrei, con pari brevità, richiamare la sua attenzione sopra un argomento già trascorso nell'esame del bilancio, sulla condizione del personale dei convitti nazionali.